

La sottoscrizione per la stampa comunista

120 milioni l'obiettivo della Federazione romana

Cento feste dell'Unità in preparazione del Festival nazionale che si terrà alla fine di settembre - Consolidare i traguardi raggiunti nella diffusione - L'iniziativa dei circoli della FGCR

Nel quadro della grande campagna di sottoscrizione per la stampa comunista lanciata dalla Direzione del Partito e che prevede anche quest'anno l'obiettivo dei 3 miliardi di lire, la Federazione comunista romana si è data l'obiettivo di raccogliere 120 milioni.

Dopo il grande successo raggiunto nella sottoscrizione della campagna elettorale con 58 milioni versati, i compagni, i lavoratori, i cittadini, si apprestano a sostenere il nuovo grande sforzo per assicurare al Partito e alla stampa comunista, un più ampio sostegno popolare in vista di nuovi importanti appuntamenti di lotta.

La stampa comunista ha assolto ad una funzione decisiva di informazione e di orientamento, così dopo il successo del voto del sette maggio è oggi più che mai necessario moltiplicare le energie per scongiurare con una giusta informazione di massa le trame torbide della sovversione antidemocratica che, attraverso la strategia della tensione e della provocazione, ten-

dono a spostare a destra l'asse politico del Paese. L'obiettivo è quello di rilanciare la politica dell'unità delle masse popolari e lavoratrici, delle riforme, del rinnovamento democratico dello Stato e della società, della solidarietà con i popoli in lotta contro l'imperialismo.

Popolazione romana: previsioni degli esperti

Nel '75 saremo 200 mila in più

Ufficialmente raggiungeremo i 3 milioni di abitanti - Un incremento che la città non riesce ad assorbire - La gran massa degli immigrati proviene dal Mezzogiorno

La Capitale si avvia a grandi passi verso la sua saturazione: la struttura economica ed urbanistica di Roma, messa a dura prova dalla grande crescita demografica avvenuta nel decennio 1960-1970, comincia ad esprimere i segni di una incapacità ad assorbire quantità di popolazione di tipo immigratorio pari a quella massiccia assorbita negli anni '60. Gli esperti prevedono che il totale della popolazione romana, attualmente vicina ai 2 milioni e 800 mila, si aggirerà, nel 1980, sui 3 milioni e 200 mila abitanti. Negli anni '70, quindi, la popolazione aumenterà di circa 400 mila unità, cifra che rappresenta un incremento nettamente inferiore a quello registrato negli anni '60, che è stato di circa 650 mila unità.

A Torvaianica, sulla litoranea

Bambino travolto da un camioncino

E' in fin di vita - Disperata corsa a Po-mezia dopo che il pronto soccorso era stato trovato chiuso - Tre incidenti mortali

Mentre stava attraversando la strada litoranea di Torvaianica, insieme alla madre e alla sorellina, un bimbo di cinque anni, Roberto Plaschi, è stato travolto da un camioncino, riportando gravi fratture e un trauma cranico. Soccorso, il piccolo è stato trasportato immediatamente al vicino pronto soccorso di Torvaianica che, tuttavia, è stato trovato chiuso. E' stato così impossibile prestare le prime cure al bambino che, a causa di una crisi asfittica, già rantolava, il volto cianotico. E' stato necessario perciò portarlo, con una corsa appassionata, alla clinica Anna di Pomezia: qui il piccolo è stato ricoverato in gravi condizioni.

Il drammatico episodio mette in luce una grave situazione che si trascina da tempo. Il pronto soccorso di Torvaianica fu aperto l'anno scorso, il dieci giugno, con tutte le attrezzature necessarie, medici ed infermieri: poi, inspiegabilmente, dopo appena tre mesi, a settembre, è stato chiuso. Sempre nella giornata di ieri un uomo e una donna sono rimasti uccisi in due incidenti stradali, avvenuti alla Magliana, sull'Anagnina. La donna, Giacinta Giannotti, 69 anni, è stata travolta, in mattinata, da una automobile, mentre stava attraversando via della Magliana. Ricoverata al San Camillo, è deceduta poche ore dopo.

L'incidente sull'Anagnina è avvenuto alle 17.30, al chilometro 19,5 di via S. Giovanni, con a bordo Adriano Del Prete, 55 anni, e il figlio Pietro, di 15 - è sbandata ed è andata a cozzare contro una

VITA DI PARTITO

ASSEMBLEE - In San Lorenzo, ore 18.30, con le donne (F. Frisco); Monteverde Vecchio, ore 20.00, con le donne (F. Frisco); ore 17.30, Rocca di Papa, ore 18.30, (Quattrucci); Cocconeo, ore 19.00, (Mancini); S. Giovanni, ore 16, assemblea femminile. C. D. - Monteporzio, ore 20.00, (Mancini); S. Giovanni, ore 16, assemblea femminile. SEZIONE UNIVERSITARIA. Federazione di Lettere, ore 18.30, in Cattedrale. CORSI IDEOLOGICI - Macao Statali, ore 17. - Dal Congresso dell'Interzone comunista (Nicoletti); Ponte Milvio, ore 18, (Borghese); Co-una, ore 17, (Donnici); Cinecittà, ore 19. Ad Albano nella sede del Comitato di Zona, ore 18.30, commissione di zona. SEZIONE UNIVERSITARIA. La Commissione Federale di Controllo è convocata in Federazione di Lettere, ore 18.30, commissione di zona. SEZIONE UNIVERSITARIA. FGCR - ore 19.30, Manziana, assemblea circolo (Fischia); ore 17.30, Verucchio, attivo (Danzoni). MERCOLEDÌ 7 GIUGNO ORE 17.30 COMITATO DIRETTIVO.

Le riunioni dei Comitati di zona

Proseguono slasera e nei prossimi giorni le riunioni dei comitati di zona decise dal Comitato federale e dalla Commissione federale di controllo con all'ordine del giorno «Iniziativa e lotta del Partito dopo il voto del 7 maggio». Questa sera si riunisce la Zona Est, alle ore 18 in Federazione; la Zona Colonna-Castellana Grotte, alle ore 18.30; la Zona S. Eustachio, alle ore 17.30; la Zona Ovest, alle ore 18.30; Garbatella, GIOVEDÌ 8: Zona Castellana Grotte, alle ore 18; Albano, SABATO 10: Zona C. Vecchia-Tiberina, alle ore 17.30 in Federazione. Sempre oggi, invece, prosegue i suoi lavori il Comitato della zona Sud con il compagno Petroselli.

Dibattito all'Eliseo

Democrazia e cultura dopo il 7 maggio

Dopo il voto del 7 maggio, problemi e prospettive della battaglia per la democrazia, il rinnovamento della cultura: questo il tema dell'incontro-dibattito che si terrà venerdì 9, alle ore 20.30 al ridotto dell'Eliseo. Intervengono Salvatore Calliata, Edoardo Sannicini, Giorgio Tacco e Francesco Valentini. Presiederà l'on. Gabriele D'Amadori, condurrà l'on. Giorgio Napolitano, della Direzione del PCI.

E' accusato di aver ammazzato e fatto a pezzi due coniugi suoi amici

VINCENZO TETI IN CORTE D'ASSISE

«Non li ho uccisi io conosco l'assassino»

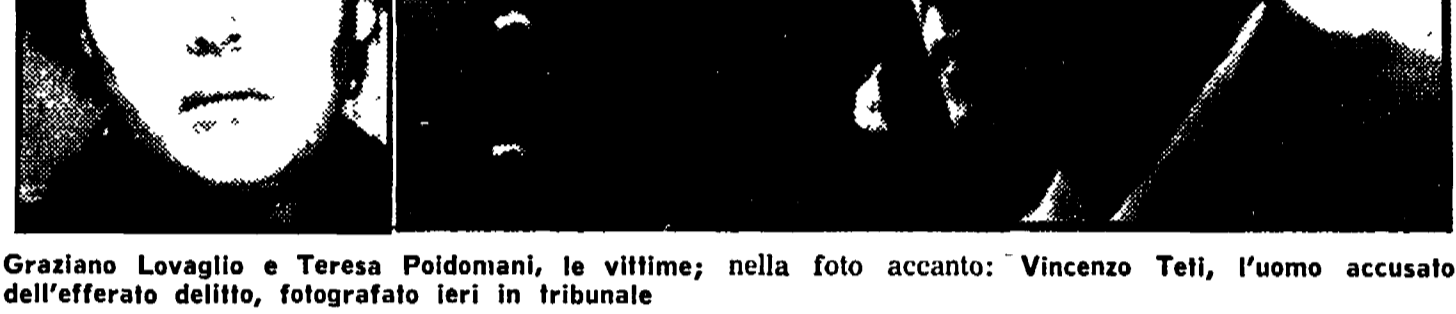
Ieri la prima udienza del processo - L'imputato indica in un fantomatico «dottore» (gli ha anche inviato un biglietto-confessione) l'autore dell'efferato delitto - I corpi dei coniugi Lovaglio furono trovati sul greto del Tevere

«Sono innocente, sono vittima di un errore giudiziario: l'assassino è un altro, il "dottore": così Vincenzo Teti, accusato di aver ucciso i coniugi Lovaglio nell'estate del 1969 e di averne ordrendo lo squartamento i cadaveri, si è difeso dall'accusa di omicidio incolpando ieri mattina - nel corso della prima udienza del processo un misterioso personaggio - il «dottore» appunto che, secondo lui, sarebbe il vero assassino. Questo il colpo di scena venuto fuori ieri: Vincenzo Teti sarà giudicato per duplice omicidio, vilipendio e occultamento di cadavere a scopo di rapina. Il misterioso «dottore» ha anche inviato al Teti, rinchiuso nel carcere di Viterbo, uno strano messaggio nel quale è scritto, tra l'altro «non cercarci più, è tardi, non ci scopri, Ar rangiati».

Vincenzo Teti - dopo alcune eccezioni presentate dalla difesa, rappresentata dall'avvocato Giuseppe Sotgiu e Alessandro Cassiani, che sono state respinte - è stato a lungo interrogato dal presidente. Durante l'interrogatorio - seguito con interesse dal folto pubblico che gremita l'aula - sono stati ricostruiti gli ultimi momenti di vita dei coniugi uccisi. Come si ricorderà le indagini della polizia iniziarono il 9 luglio del 1969, quando fu trovata sulle rive del Tevere una testa di uomo. Più tardi furono scoperti da uno straccivendolo alcuni sacchi di juta e di nylon dentro ai quali erano i corpi mutilati di Graziano Lovaglio e di Teresa Poidomani. Proprio tramite i sacchi fu facile risalire al commerciante che li aveva venduti e all'acquirente, il Teti.

La prima dichiarazione di Vincenzo Teti è stata quella di ripetere che lui col delitto non c'entra nulla. Poi l'imputato ha detto di sentirsi male; ma prima che il presidente concedesse una pausa, il Teti ha affermato di essere pronto a rispondere.

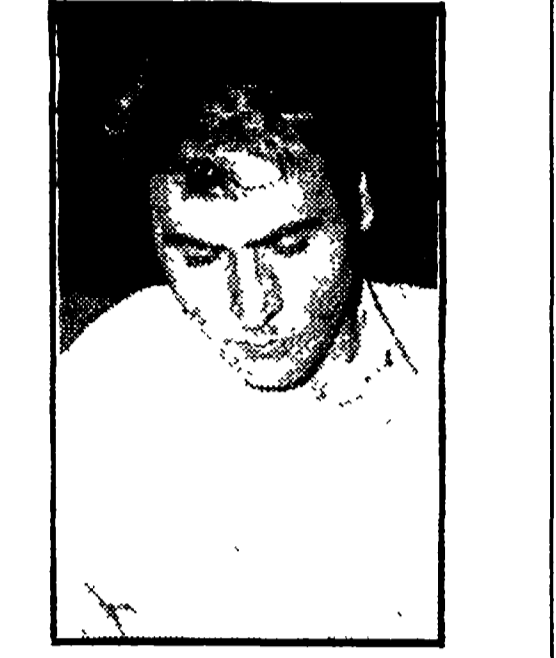
«Confermo di essere stato in casa dei Lovaglio quella sera, il 20 giugno. Dovevo portare a Lovaglio le bombole da sub. C'era Graziano - ha detto Teti - con la madre e la sorella Anna. Facemmo una cena fredda e riaccompagnammo a casa le due donne». Lovaglio e Teti rientrano nell'appartamento di via Cutilla, e poco dopo sopraggiunge Teresa Poidomani.



Graziano Lovaglio e Teresa Poidomani, le vittime; nella foto accanto: Vincenzo Teti, l'uomo accusato dell'efferato delitto, fotografato ieri in tribunale

OGGI IN CASSAZIONE

SI DECIDE LA SORTA DI DAVANI



Si decide oggi la sorte di Livio Davani, il giovane che uccise il figlioletto nato senza gambe e senza una mano gettandolo da un ponte nell'agosto del '70. Oggi, infatti, la Cassazione emetterà la sentenza definitiva, che metterà fine alla pietosa vicenda che tanto ha commosso e interessato l'opinione pubblica.

PER RIVENDICARE L'ABOLIZIONE DEGLI APPALTI

SCIOPERO OGGI ALLA NETTEZZA URBANA

Operai tessili in corteo al ministero

Conferenza stampa dei sindacati - La giunta comunale propone la pubblicizzazione soltanto del servizio di trasporto - Oggi il direttivo della Cdl - Domani assemblea unitaria dei sindacati edili



I lavoratori delle fabbriche tessili e dell'abbigliamento occupate da molti mesi contro la smobilitazione hanno manifestato ieri mattina per le vie della città e si sono recati in corteo al ministero del Lavoro. Gli operai chiedono un intervento del ministro perché finalmente sia risolta una vertenza che si trascina ormai da troppo tempo e che mette sotto accusa il governo, incapace di conservare il posto di lavoro a più di mille operai. Alla manifestazione hanno partecipato con numerosi cartelli e striscioni i dipendenti del Lanificio Luciani, della camiceria Cagli, della camiceria Lord Brummetti, della Pozzo

Scendono in sciopero per 24 ore a partire dalle 6 di stamane i lavoratori degli appalti della Nettezza Urbana per rivendicare l'abolizione degli appalti sia per quanto riguarda il trasporto che lo smaltimento dei rifiuti. I dipendenti interessati sono circa mille. Su questo problema si è riunita ieri la commissione comunale alla quale hanno partecipato per il PCI i compagni Vetere, Benigni, Prasca e Ventura.

La questione degli appalti su cui ora sono direttamente impegnati i lavoratori, acquista maggior significato in quanto è un momento, centrale ed importante, che riguarda il modo di gestire un servizio vitale per una grande città come Roma. Gli altri aspetti, emersi anche durante l'incontro dei ieri tra i sindacati e la stampa, riguardano i carichi di lavoro affidati ai netturbini per mantenere gli organici, ancora troppo carenti, in attesa della fine della raccolta a terra; eppoi la scarsità e l'inefficienza del parco macchine ecc.

Ieri sera, al quartiere Tuscolano

Oscuro episodio in via Gela: ordigni contro sede missina

Otto giovani sono rimasti ustionati - Sconosciuti gli autori del gesto

Oscuro e grave episodio, ieri sera, al Tuscolano dove alcuni sconosciuti hanno lanciato cinque bottiglie incendiarie contro la sede di una organizzazione politica, la sede della "fronte della gioventù". Otto giovani che si trovavano nel locale sono rimasti feriti. Verso le 21 quattro sconosciuti, forse di più, secondo la polizia, sono giunti a bordo di motocicletta davanti alla sede della "fronte" in via Noto 5, all'angolo con via Gela; in quel momento, si trovavano nel locale una decina di attivisti d'estrema destra. Sono stati lanciati - attraverso la porta del circolo - cinque ordigni che, esplodendo, hanno ustionato otto missini; dopo le esplosioni si è sviluppato un principio d'incendio che ha danneggiato l'unica stanza che ospita la sede. Quindi gli sconosciuti con il volto coperto da cappucci, secondo la polizia, in blue jeans e magliette scure - si sono allontanati rapidamente: sono stati visti aggirare per via Gela e imboccare, poi, l'Appia. La polizia ha organizzato una vasta battuta - fino a tarda sera senza

esito - con numerosi agenti ed auto, istituendo posti di blocco in tutto il quartiere. Degli otto feriti, tre sono stati ricoverati al centro ospedaliero di S. Eustachio, Batelli, 19 anni, via Appio Claudio 299, Aurelio Bonisgnoni, 29 anni, via Luigi Gaetano Martini 53, in osservazione; Francesco Valentini, 19 anni, via Licia 22, guaribile in ventiquattro giorni; Edoardo Sannicini, 20 anni, via Pasquale Giudice 8, otto giorni; Mauro Chellini, 20 anni, via Lavinia 25, 15 giorni; Gianfranco Pomilio, 19 anni, via Noera Umbra 10, sei giorni.

L'episodio di ieri sera, oscuro in molte circostanze che le indagini di polizia dovranno chiarire in modo inequivocabile, merita alcune riflessioni. A poche ore di distanza dalle tracolanti farneticazioni del capo missino, che minaccia di sostituirsi allo Stato per imporre il suo «ordine», che incita i suoi squadristi allo scontro fisico con i comunisti, ecco che la sede di un movimento neo-fascista viene fatta segno al lancio di ordigni da parte di persone sulla cui identità e provenienza non è stato sinora raccolto nessun elemento utile. Per cui ancora una volta, c'è da chiedersi a chi giovano simili episodi. Non certamente alla difesa delle istituzioni repubblicane nate dalla Resistenza, non certo allo sviluppo della democrazia contro cui combattono invece i fascisti; i loro finanziatori, tutte le forze reazionarie. Del resto, atti del genere, nulla hanno a che spartire con il movimento popolare, la lotta antifascista unitaria, di massa, democratica, ferma e responsabile in ogni suo atto.

È evidente allora che tali gesti possono giocare soltanto a coloro che vogliono alimentare un clima di tensione per favorire manovre reazionarie. Per questo noi chiediamo con forza che anche sull'oscuro episodio di ieri sera sia fatta subito luce completa.

EDILI - Domani presso la scuola sindacale di Arcevia il direttivo della Cdl allargato alle segreterie dei sindacati provinciali e delle camere del lavoro comunali. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario generale della Cdl, Leo Canullo. FIDURAM - Un grave provvedimento è stato preso dalla FIDURAM (Fiduciaria europea americana che distribuisce fondi e obbligazioni per conto dell'Istituto mobiliare italiano). L'amministratore delegato ha convocato i soci e ha sciolto il consiglio di amministrazione. Le richieste sindacali, come ha sottolineato nel corso della conferenza stampa il rappresentante della CGIL, Ruffo, hanno inoltre lo scopo di rendere possibile una politica del servizio